

La sanità è in crisi e per i farmaci spendiamo troppo

Ci sono quelli nuovi
che hanno costi elevati
ma anche molti doppioni
i cui prezzi andrebbero
tagliati. Cosa deve fare l'Aifa

di **MICHELE BOCCI**

Sempre più alta, sempre più dirimpiente per i conti della sanità italiana. La spesa farmaceutica cresce e giocoforza ci sono meno soldi per finanziare il resto delle attività di assistenza. In questo senso l'anno nero è stato il 2024, quando c'è stato un aumento dell'8,7% rispetto all'anno precedente. In valori assoluti si tratta di quasi 2 miliardi di euro in più, che hanno portato il totale della spesa per le medicine a 23,6 miliardi. Se si considera che il Fondo sanitario nazionale (di circa 140 miliardi) cresce di meno del 3% di anno in anno, si comprende quale sia l'impatto di queste cifre.

L'Aifa evidentemente non è stata in grado di tenere sotto controllo i costi. A determinarli c'è stato certamente l'ingresso nel sistema di farmaci innovativi e costosi, ma qualcosa si sarebbe potuto fare per evitare un tale incremento, visto che altre volte si è riusciti ad arginarlo. La prova sono sia i numeri degli anni precedenti al 2022, quando

gli aumenti erano ben inferiori al 3%, e pure di questo 2025. L'Agenzia del farmaco rilascia ormai i numeri con grande ritardo, ma di recente ha reso noto l'andamento dei primi quattro mesi di quest'anno dove si vede un incremento di circa il 2%. Si tratta di un dato provvisorio, però, bisogna aspettare ancora prima di capire il reale trend di questo 2025, che se andasse avanti così segnerebbe comunque un aumento di alcune centinaia di milioni.

Lo sa bene il presidente dell'Agenzia, Robert Nisticò, che domani alle 14.15 parlerà nell'Aula magna dell'Università di Padova. Nisticò illustrerà strategie e azioni da intraprendere per tenere sotto controllo la spesa farmaceutica, segno che il problema esiste e che si studia come affrontarlo.

Aifa si occupa dell'approvazione dei farmaci e quindi tratta i prezzi con le aziende produttrici e il suo ruolo sarebbe quello di valutare attentamente se un nuovo prodotto ha maggiori capacità di cura di quelli già disponibili per la stessa patologia e più economici. Altra cosa di cui si deve occupare è ritrattare i prezzi dei farmaci approvati in

passato per ottenere risparmi. In generale, l'Agenzia non rivede ormai da anni il prontuario farmaceutico, cioè l'elenco di tutti i prodotti disponibili nel nostro Paese, nelle farmacie e negli ospedali. Intervenire su quello potrebbe voler dire eliminare "doppioni" e in generale gli sprechi. E proprio riguardo alla distribuzione, va ancora valutato l'impatto sulla spesa della decisione di far acquistare alle farmacie medicinali che un tempo erano comprati dalle aziende sanitarie e ospedaliere, che con le gare spuntavano prezzi più bassi. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 47%

PROGRAMMA



Il QR code

Inquadrando il QR Code si accede alla piattaforma di iscrizione per il Festival di Salute con il programma per prenotarsi agli incontri e alle serate e usufruire dei servizi del Villaggio della Prevenzione. Il Festival sarà trasmesso in streaming su La Repubblica, La Stampa e Huffington Post

● Sulla spesa ha inciso anche la distribuzione in farmacia di prodotti che prima erano comprati direttamente dalle Asl



● Come contenere la spesa? Risponderà il presidente dell'Aifa al Festival di Salute, il 9 alle 14,15



Peso: 47%